

21.10.2026

Criticato dalla destra, il programma di rilascio temporaneo fu creato durante la dittatura dal nonno di un alleato di Flávio

Concepito fin dal 1984, il rilascio temporaneo fu istituito dall'ultimo presidente della dittatura



Mettere **Luan Julião**

20/10/2026 - 22:45

Nel dibattito sulla sicurezza pubblica, la liberazione temporanea dei prigionieri, nota come "saidinha", è stata oggetto di critiche da parte degli ambienti di destra e affonda le sue radici nella dittatura militare brasiliana. Tale beneficio fu previsto dalla Legge sulle Esecuzioni Penali, promulgata nel 1984 dall'allora presidente João Batista Figueiredo, nonno di Paulo Figueiredo, alleato politico di Flávio Bolsonaro.



La legge sulla pena capitale è stata promulgata nel 1984 da João Figueiredo, nonno di Paulo Figueiredo - Foto: Riproduzione / Social Network

Il provvedimento, spesso messo in discussione dai parlamentari conservatori e associato a dispute politiche che coinvolsero il governo Lula (PT), fu inserito nella legislazione durante il regime militare che governò il Brasile tra il 1964 e il 1985.

Il legame familiare con l'attuale scena politica riguarda Paulo Figueiredo, nipote dell'ex presidente e alleato di Flávio Bolsonaro. Si trova negli Stati Uniti e ha partecipato, insieme a Eduardo Bolsonaro, agli incontri con i rappresentanti del governo statunitense durante i negoziati che hanno portato all'imposizione di dazi doganali sul Brasile.

La legge è stata approvata nel 1984.

La scarcerazione temporanea è prevista dalla Legge sull'Esecuzione Penale (7.210/84), promulgata da João Figueiredo nel luglio 1984. La legge ha istituito la possibilità per i detenuti del regime semiaperto di lasciare temporaneamente le unità carcerarie, a condizione che soddisfino i requisiti di legge, come ad esempio dimostrare una buona condotta e aver scontato almeno un sesto della pena.

Il sussidio consente di effettuare uscite in date commemorative, come Natale, Capodanno e la Festa della Mamma. Nella giustificazione presentata all'epoca, l'allora Ministro della Giustizia, Ibrahim Abi-Ackel, difese il provvedimento come uno strumento per mitigare gli effetti della detenzione e promuovere il reinserimento sociale. Il ministro ha affermato che le scarcerazioni temporanee "costituiscono fattori importanti per attenuare la gravità dell'esecuzione continuativa delle pene detentive".

Dalla legislazione del 1984 all'attuale disputa politica

Decenni dopo l'emanazione della Legge sulla pena di morte, il programma di rilascio temporaneo è diventato un tema centrale nelle discussioni sulla sicurezza pubblica al Congresso nazionale. La proposta di eliminare tale beneficio ha preso slancio in seguito ad episodi di violenza che hanno coinvolto detenuti che non hanno fatto ritorno in carcere dopo aver ottenuto l'autorizzazione al rilascio temporaneo.

Uno dei casi che ha alimentato il dibattito è stata la morte del sergente Roger Dias da Cunha della polizia militare del Minas Gerais, ucciso a colpi d'arma da fuoco durante un inseguimento a Belo Horizonte nel gennaio 2023. Il sospettato era un detenuto a cui era stata concessa una libertà provvisoria per le festività di fine anno e che non aveva fatto ritorno in carcere.

L'episodio ha aumentato la pressione per modifiche legislative e ha accelerato l'iter di un disegno di legge presentato nel 2011 dal deputato federale Pedro Paulo (MDB-RJ). La proposta è passata alla Camera dei Deputati e, successivamente, al Senato, dove ha ottenuto il sostegno dei parlamentari favorevoli a un inasprimento delle norme.

Il dibattito ha inoltre suscitato divergenze di opinione sugli effetti delle modifiche sul sistema carcerario. Oltre 60 enti, movimenti e organizzazioni pubbliche legate al settore penitenziario hanno espresso preoccupazione per alcuni aspetti del disegno di legge, in particolare per l'obbligo di una perizia criminologica per ogni passaggio a un regime carcerario meno restrittivo, che, secondo questi gruppi, potrebbe rallentare le procedure.

Nel 2024, il Congresso Nazionale ha approvato una modifica alle norme relative alla liberazione temporanea, volta a limitare il beneficio concesso ai detenuti nel regime semiaperto. La proposta ha ottenuto un ampio consenso al Senato, con 62 voti a favore e due contrari, ed è passata anche alla Camera dei Deputati prima di essere sottoposta all'approvazione del presidente.

Nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle osservazioni, il presidente Luiz Inácio Lula da Silva (PT) ha approvato la proposta, ponendo il veto su due disposizioni chiave: una che vietava le scarcerazioni temporanee per visite familiari e un'altra che eliminava la possibilità di lasciare il carcere per attività di reinserimento sociale. La decisione è stata presa su raccomandazione dell'allora Ministro della Giustizia e della Pubblica Sicurezza, Ricardo Lewandowski. Giustificando la posizione del governo, dichiarò: "Riteniamo che vietare le visite ai familiari dei detenuti già in regime di semilibertà violi i valori fondamentali della Costituzione e il principio della dignità della persona umana".

Con i veti, sono state mantenute le possibilità di visite familiari e uscite per attività di risocializzazione. Sono state invece approvate le altre disposizioni, tra cui il divieto di erogazione del beneficio per i condannati per crimini efferati o commessi con violenza o grave minaccia, oltre all'obbligo di indossare il braccialetto elettronico alla caviglia nei casi previsti dalla legge.

La legge ha inoltre istituito l'esame criminologico obbligatorio per il passaggio dal regime carcerario chiuso a quello semiaperto. I criteri per la scarcerazione temporanea includono una condotta appropriata, l'espiazione di una frazione minima della pena e l'autorizzazione giudiziaria.

La discussione sulla portata del beneficio ha riportato alla luce le origini della norma, prevista fin dal 1984 nella Legge sulle Esecuzioni Penali, sancita durante il governo di João Figueiredo, nel contesto della dittatura militare. L' ex presidente è il nonno di Paulo Figueiredo , alleato di Flávio Bolsonaro, politicamente attivo negli Stati Uniti al fianco di Eduardo Bolsonaro.